



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Nazionale: ON 2 - Integrazione - Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - Autorità Delegata - IMPACT

Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale

Piano Regionale Multi-Azione CASPER II - PROG 2350

La mediazione interculturale durante l'emergenza sanitaria

Francesco Di Ciò - Scuola IRS per il Sociale

28 OTTOBRE 2020

fdicio@irsonline.it





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



I temi che vorrei trattare

- ⇒ Cosa avevamo visto dopo il primo lockdown
- ⇒ Quali bisogni emergenti e quali attenzioni per il sistema di welfare territoriale
- ⇒ quali competenze per l'esercizio di ruolo del mediatore inter culturale oggi



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



3 aspetti su cui riflettere in questo momento di emergenza sanitaria

- ⇒ il ruolo del mediatore linguistico culturale
- ⇒ La rete dei servizi e il lavoro di comunità
- ⇒ La riduzione di spazi di accesso e di lavoro in presenza



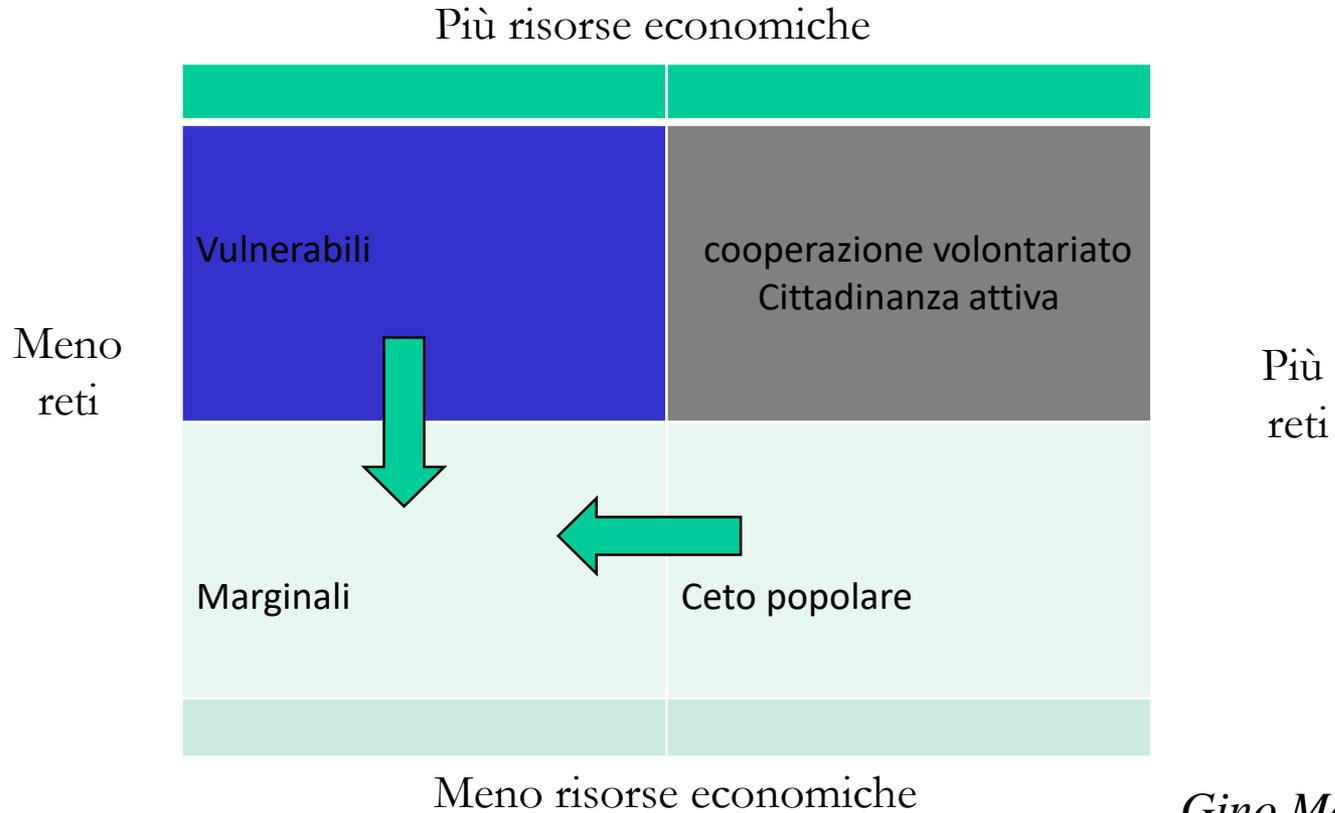
Le sfide per le politiche sociali e le politiche abitative:

- il forte invecchiamento
- aumento della povertà e delle diseguaglianze
- nuove vulnerabilità





Una prospettiva di lavoro



Gino Mazzoli
2016



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



verso un welfare territoriale di comunità

l'emergenza rende indispensabile un consolidamento dei servizi esistenti e il rilancio di una nuova rete di servizi sul territorio, tanto sul fronte sanitario quanto su quello sociale.

Ma oggi occorre anche il supporto di un secondo welfare in grado da un lato di contribuire a contenere le crescenti vulnerabilità, e dall'altro di intercettare i bisogni più urgenti che spesso non vengono esplicitati in una domanda.

Occorre dunque un ripensamento dell'architettura dei servizi, ma anche promuovere e sostenere la costruzione di reti abitative e sociali alternative che conducano a costruire un welfare territoriale decentrato, accessibile e attento ai diritti e alle discriminazioni.

Tutto ciò induce a ripensare anche il ruolo del mediatore e forse anche quello di altre professioni sociali





cosa serve e che cosa manca agli operatori e ai mediatori interculturali per sviluppare percorsi di mediazione comunitaria?

1. La capacità di lavorare in situazioni collettive complesse
2. Capacità di gestire tavoli inter istituzionali e intersettoriali
3. La possibilità di attivare processi lunghi in collaborazione con i referenti delle amministrazioni locali
4. La possibilità di lavorare in profondità sulle rappresentazioni e sugli immaginari delle persone
5. lavorare con competenze mediative anche nella relazione con l'utenza;
6. Maggiori competenze di ascolto e accoglienza. Ascolto e sospensione del giudizio.
7. Promuovere occasioni di informazione e comunicazione in contesti più "caldi", che necessitano di mediazione sociale
8. riuscire a concentrarci di più sulle caratteristiche del contesto e sulle politiche complessive, non solo sul bisogno dei singoli
9. Maggiore coinvolgimento da parte dei policy maker e delle posizioni apicali delle organizzazioni
10. Serve tenere alta l'attenzione su queste figure chiave: mediatori culturali e mediatori sociali dei conflitti.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Mediatore sociale o mediatore interculturale ?

